



CENTRO NATURALISTI MONZESI

CASTELSEPRIO: La chiesa di Santa Maria foris portas è l'edificio più antico, l'unico sopravvissuto alla distruzione del Borgo, avvenuta nel 1287. Sorge su una collina ed è datata al IX secolo, età carolingia, con rimandi all'epoca longobarda e alle basiliche di Milano. Un atrio introduce all'unica navata con tre absidi, di cui quella centrale conserva resti di affreschi, considerati tra i più importanti a livello europeo, per il periodo medievale.

- La narrazione pittorica parte dall'Annunciazione con Maria coronata da un'aureola con tre linee di contorno (giallo, azzurro, rosso) che richiamano il Cristo Pantocratore, mentre quella dell'Angelo è azzurra. La scena continua con la Visitazione a Sant'Elisabetta.
- Segue la prova delle acque amare, desunta dai Vangeli Apocrifi, una specie di ordalia a cui sarebbero stati sottoposti Maria e Giuseppe per dimostrare la divinità del concepimento. A Giuseppe appare un Angelo per annunciarigli che Maria ha concepito per opera dello Spirito Santo.
- Nel Viaggio a Betlemme Giuseppe dialoga con Maria, seduta in groppa all'asino, minuziosamente descritto nella sua andatura quasi da cammello.
- La Natività presenta Maria distesa su di un materasso, circondata da ancelle e levatrici, una delle quali sostiene il braccio paralizzato per non aver creduto nella maternità verginale, come raccontano i soliti Vangeli Apocrifi.
- La narrazione è conclusa dall'adorazione dei pastori e dei Re Magi, vestiti secondo la moda persiana, e dalla presentazione al Tempio.
- Al centro dell'abside il Cristo Pantocratore si presenta in posizione ieratica, con in mano il globo del mondo e una pergamena.

CASTIGLIONE OLONA

Collegiata, costruita dal 1422 al 1425 su progetto dei Solari. La lunetta sopra il portale, del 1428, rappresenta il cardinale Branda, inginocchiato, i santi Stefano, Lorenzo, Ambrogio e Clemente. L'interno, a tre navate, culmina nell'abside, affrescata da tre pittori toscani. **Masolino da Panicale** (1434) ha dipinto la vita della Vergine sulle vele della volta: da sinistra a destra la Natività, l'Annunciazione, l'Incoronazione, lo Sposalizio e l'Adorazione dei Magi. A **Paolo Schiavo** sono attribuite l'Assunzione e la Dormitio Virginis. Le pareti sono opera del giovanissimo **Vecchietta** e la Crocifissione è di Neri di Bicci.

Battistero con la Vita del Battista, affrescato nel 1435 da Masolino da Panicale. Sopra la porta d'ingresso c'è una veduta di Roma, ai lati l'annuncio a Zaccaria e la

Visitazione. Nella parete settentrionale l'Imposizione del nome e la Predica del Battista nel deserto. Nella parete orientale, sopra l'altare è rappresentato il Battesimo di Gesù, e sotto, Gesù additato alla folla, il rimprovero di Giovanni ad Erode e la Decollazione del Battista. La parete meridionale è occupata dal Banchetto di Erode, con la consegna della testa e la sepoltura di Giovanni. Concludono la decorazione nelle volte gli Evangelisti, l'Eterno Padre e i Dottori della Chiesa. Bella la vasca battesimale quattrocentesca.

Masolino utilizza la prospettiva ideata da Brunelleschi, mescolando storia sacra e costumi quattrocenteschi.

Museo: tra i dipinti spiccano una Crocifissione a fondo d'oro di Neri di Bicci e l'Annunciazione di Apollonio di Giovanni. Gli oggetti più significativi sono oreficerie, corali ambrosiani, una cassetta portareliquie e il calice in argento dorato, datato 1480 circa.

Chiesa di Villa, sulla piazza, ha un'impronta rinascimentale che ricorda le opere di Brunelleschi, con la facciata animata dalle statue colossali dei santi Antonio Abate e Cristoforo, fu fatta costruire nel 1444. La cupola è stata eretta con il sistema autoportante impiegato dal Brunelleschi per quella del Duomo di Firenze.

Sulle pareti interne le statue dei quattro dottori della Chiesa e quelle dell'Annunciazione, a destra il trittico della "Madonna delle Grazie" tra i Santi Rocco e Sebastiano del XV secolo. Sotto la mensa quattrocentesca dell'altare una scultura in pietra dipinta del Cristo Morto.

Palazzo Branda affacciato sulla piazzetta del borgo antico, è costituito da due corpi di fabbrica del XIV e del XV sec, raccordati da una costruzione che al piano inferiore è la Cappella di San Martino ed al piano nobile una loggia rinascimentale.

Le facciate sono ingentilite da finestre in arenaria e formelle di cotto.

Masolino affrescò (1435) nello studiolo del Cardinale un irreale paesaggio di Veszprém, località dell'Ungheria dove il Prelato fu conte e Legato Pontificio.

Un artista ignoto dipinse (1423) la camera del Cardinale con alberi da frutta, puttini, decorazioni tardo-gotiche e motti latini.

Al piano inferiore una Cappella, probabilmente dipinta dal Vecchietta (1437) celebra la Gerusalemme Celeste ed il Mistero Eucaristico.

BRANDA CASTIGLIONI (1350–1443), figlio di Maffiolo da Castiglione e Lucrezia Porro, studiò ed insegnò a Pavia e nel 1389 andò a Roma, dove iniziò la carriera diplomatica con frequenti viaggi nell'Europa centro-orientale. Strinse una profonda amicizia con l'Imperatore Sigismondo di Lussemburgo. Nel 1404 fu vescovo di Piacenza e partecipò al **Concilio di Pisa**, indetto per porre fine, ma senza successo, allo scisma d'Occidente. Il Papa (o meglio antipapa) **Giovanni XXIII** nel 1411 lo nominò cardinale. Al successivo **Concilio di Costanza** (1413-1417) Banda Castiglioni si adoperò per giungere all'elezione di Papa **Martino V**, l'unico riconosciuto finalmente da tutta la Chiesa. Nel 1421 fu in Boemia per arginare il movimento eretico di Jan Hus e nel 1425 tornò alla sua Castiglione Olona. Dal 1431 al 1442 prese parte al **Concilio di Basilea-Firenze-Ferrara** che sancì l'effimera riunione con gli Ortodossi. Tornato a Castiglione morì a 93 anni. Amico di sovrani, attento alle correnti artistiche e letterarie, il cardinale Banda Castiglioni fu un punto di riferimento per la cultura

quattrocentesca e si adoperò per ridisegnare il suo borgo come città ideale secondo i canoni urbanistici e sociali dell'Umanesimo.

PALAZZO CLERICI: Motti latini sul cancello
La virtù non teme ciò che fa - Bussate e vi sarà aperto

prof. Antonio Sala